

## DOMENICA VIII di MATTEO

### Antifona I

Agathòn to exomologhìsthe to Kyrio, ke psàllin to onòmati su, Ìpsiste.

Tes presvìes tis Theotòku, Sòter, sòson imàs.

Buona cosa è lodare il Signore, e inneggiare al tuo nome, o Altissimo.

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

Dhòxa Patrì ke Iiò ke Aghìo Pnèvmati, nin, ke aì, ke is tus eònas ton eònon. Amin.

Tes presvìes tis Theotòku, Sòter, sòson imàs.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amin.

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

### Antifona II

O Kyrios evasilefsen, efpèpian enedhìsato, enedhìsato o Ky-rios dhìnamin ke periezòsato.

Presvìes ton aghìon su sòson imàs, Kyrie.

Dhòxa Patrì ke Iiò ke Aghìo Pnèvmati, nin, ke aì, ke is tus eònas ton eònon. Amin.

O monoghenìs Iiòs ke Lògos tu Theù, athànatos ipàrchon, ke katadhexàmenos dhià tin imetèran sotirian sarkothine ek tis Aghìas Theotòku ke aiparthènu Marias, atrèptos en-

Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di forza e se n'è cinto.

Per l'intercessione dei tuoi Santi, o Signore, salvaci.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amin.

O unigenito Figlio e Verbo di Dio, che, pur essendo immortale, hai accettato per la nostra salvezza d'incarnarti nel seno della santa Madre di Dio e sempre Vergine Maria;

anthropisas, stavrothìs te,  
Christè o Theòs, thanàto thà  
naton patìsas, is on tis Aghìas  
Triàdhos, sindhoxazòmenos to  
Patrì ke to Aghìo Pnèvmati,  
sòson imàs.

tu che senza mutamento ti sei  
fatto uomo e fosti crocifisso, o  
Cristo Dio, calpestando con la  
tua morte la morte; Tu, che sei  
uno della Trinità santa,  
glorificato con il Padre e con  
lo Spirito Santo, salvaci.

### **Antifona III**

Dhèfte, agalliasòmetha to  
Kyriò, alalàxomen to Theò to  
Sotiri imòn.

Sòson imàs, Iiè Theù, o  
anastàs ek nekròn, psàllondàs  
si: Allilùia.

Venite, esultiamo nel Signore,  
cantiamo inni di giubilo a Dio,  
nostro Salvatore.

O Figlio di Dio, che sei risorto  
dai morti, salva noi che a te  
cantiamo: Allilùia.

### **Tropari**

Katèlìsas to stavrò su ton  
thànaton, inèoxas lo listì ton  
pàradhìson, ton mirofòron  
ton thrìnon metèvaìes ke tis  
sis apostòlìs kirittin  
epètaxas, òti anèstis, Christè  
o Theòs, parèchon to kòsmo  
to mèga èleos.

Con la tua croce hai  
distrutto la morte, hai aperto  
al ladrone il paradiso, hai  
mutato in gioia il lamento  
delle miròfore, e ai tuoi  
apostoli ha ordinato di  
annunciare che sei risorto, o  
Cristo Dio, per elargire al  
mondo la grande  
misericordia.

Ke tròpon mètochos, ke  
thrònnon dhiàdhochos, ton  
Apostòlon ghenòmenos, tin  
pràxin èvres Theòpnevste, is  
theorìas epìvasin. Dhià tùto  
ton lògon tis alithias  
orthotomòn, ke ti pìsti  
enithlasas mèchris èmatos,

Divenuto partecipe dei  
costumi degli apostoli e  
successore sul loro trono, hai  
usato la pratica, o uomo ispi-  
rato da Dio, per ascendere  
alla contemplazione: perciò,  
dispensando rettamente la  
parola della verità, hai anche

Ieromàrtis Fokà, prè sveve  
Christò to Theò sothìne tas  
psichàs imòn.

Kanòna pìsteos ke ikòna  
praòtitos enkratias dhidàska-  
lon anèdhixè se ti pìmni su i  
ton pragmaton alithia; dhìa  
tùto ektiso ti tapinòsi ta ipsilà,  
ti ptochia ta plùsia; Pàter  
Ierarcha Nikòlae, prè sveve  
Christò to Theò, sothìne tas  
psichàs imòn.

Tin en presvìes akìmiton  
Theotòkon, ke prostasies  
ametàtheton elpìdha, tàfos  
ke nèkrosis uk ekràtisen: os  
gar zois Mitèra pros tin zoìn  
metèstisen o mìtran ikisas  
aipàrthenon.

lottato per la fede sino al  
sangue, ieromartire Foca.  
Intercedi presso il Cristo Dio  
per la salvezza delle anime  
nostre.

Regola di fede, immagine di  
mitezza, maestro di con-  
tinenza: così ti ha mostrato al  
tuo gregge la verità dei fatti.  
Per questo, con l'umiltà, hai  
acquisito ciò che è elevato;  
con la povertà, la ricchezza, o  
padre e pontefice Nicola.  
Intercedi presso il Cristo Dio  
Dio, per la salvezza delle  
anime nostre.

La tomba e la morte non  
prevalsero sulla Madre di  
Dio che intercede incessan-  
tamente per noi pregando e  
rimane immutabile speranza  
nelle nostre necessità. Infatti  
Colui che abitò un seno  
sempre vergine ha assunto  
alla vita Colei che è Madre  
della vita.

## **EPISTOLA**

*Il Signore darà forza al suo popolo benedirà il suo popolo con la  
pace.*

*Portate al Signore, figli di Dio; portate al Signore dei figli di  
arieti.*

**Lettura della prima epistola di Paolo ai Corinzi (1, 10 –**

## 17)

Fratelli, vi esorto per il nome del Signore nostro Gesù Cristo, a essere tutti unanimi nel parlare, perché non vi siano divisioni tra voi, ma siate in perfetta unione di pensiero e di sentire. Infatti a vostro riguardo, fratelli, mi è stato segnalato dai familiari di Cloe che tra voi vi sono discordie. Mi riferisco al fatto che ciascuno di voi dice: «Io sono di Paolo», «Io invece sono di Apollo», «Io invece di Cefa», «E io di Cristo». È forse diviso il Cristo? Paolo è stato forse crocifisso per voi? O siete stati battezzati nel nome di Paolo? Ringrazio Dio di non avere battezzato nessuno di voi, eccetto Crispo e Gaio, perché nessuno possa dire che siete stati battezzati nel mio nome. Ho battezzato, è vero, anche la famiglia di Stefanos, ma degli altri non so se io abbia battezzato qualcuno. Cristo infatti non mi ha mandato a battezzare, ma ad annunciare il Vangelo, non con sapienza di parola, perché non venga resa vana la croce di Cristo.

*Buona cosa è lodare il Signore, e inneggiare al tuo nome , o  
Altissimo.*

*Annunziare al mattino la tua misericordia, la verità nella  
notte.*

## VANGELO

### **Lettura del santo Vangelo secondo Matteo (14, 14 – 22)**

In quel tempo, Gesù vide una grande folla, sentì compassione per loro e guarì i loro malati. Sul far della sera, gli si avvicinarono i discepoli e gli dissero: «Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congeda la folla perché vada nei villaggi a comprarsi da mangiare». Ma Gesù disse loro: «Non occorre che vadano; voi stessi date loro da mangiare». Gli risposero: «Qui non abbiamo altro che cinque pani e due pesci!». Ed egli disse: «Portatemeli qui». E, dopo aver ordinato alla folla di sedersi sull'erba, prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli, e i discepoli alla folla. Tutti mangiarono a sazietà, e portarono via i pezzi avanzati: dodici ceste piene. Quelli che avevano mangiato erano circa cinquemila uomini, senza contare le donne e i bambini. Subito dopo costrinse i discepoli a salire sulla barca e a precederlo sull'altra riva, finché non avesse congedato la folla.

### **Megalinario**

Àxiòn estin os alithòs maka- È veramente giusto procla-  
rìzin se tin Theotòkon, tin mare beata te, o Deìpara, che  
aimakàriston ke panamòmiton sei beatissima, tutta pura e  
ke Mitèra tu Theù imòn. Tin Madre del nostro Dio. Noi  
Tin magnifichiamo te, che sei più  
timiotèran ton Cheruvìm, ke onorabile dei Cherubini e  
endhoxotèran asingrìtos ton incorparabilmente più gloriosa  
Serafim, tin adhiafthòros dei Serafini, che in modo  
Theòn Lògon tekùsan, tin immacolato partoristi il Verbo  
òndos Theotòkon, se megalì- di Dio, o vera Madre di Dio  
nomen.

### **Kinonikòn**

Enite ton Kirion ek ton Lodate il Signore dai cieli.  
uranòn. Enite aftòn en tis Lodatelo lassù nell'alto.  
ipsìstis. Allilulia. Allilulia